

SEZIONE COSTITUTORI

RAPPORTO DI ATTIVITA' 2010

La nascita della nuova Sezione

Questo è il primo anno di attività della Sezione Costitutori in seno ad Assosementi. Frutto della riorganizzazione dell'Associazione, a seguito della decisione dei soci di ASSOSEME di confluire nell'Associazione Italiana Sementi. Il fatto che la maggior parte dei soci di ASSOSEME aderisse già ad AIS ha suggerito l'opportunità - portata poi a compimento dal presidente di Assoseme, Alberto Dalli, cui va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto - di convogliare le energie e le risorse in una unica struttura.

Riflessioni sul ruolo della ricerca in un mondo che cambia

L'attività di costituzione varietale va certamente a beneficio dell'attività agricola nel suo insieme. Oggi stanno tuttavia emergendo nuove sfide e priorità, alla cui soluzione il nostro settore dovrà contribuire attraverso una attività di ricerca sempre più efficiente, ricorrendo anche alle moderne tecniche di analisi molecolare che la genomica mette a disposizione. Anzitutto, l'obiettivo di aumentare le rese, per sfamare un mondo che cresce sempre più rapidamente. La penuria di risorse alimentari è ad esempio una delle ragioni indicate quali responsabili delle recenti ribellioni delle popolazioni del nord Africa. Poi, l'esigenza di non farci trovare impreparati di fronte ai cambiamenti climatici, in grado di penalizzare la produttività in diverse aree del globo; occorre per tanto costituire varietà meno suscettibili a tali mutamenti e che contemporaneamente impattino meno sull'ambiente (ad esempio riducendo le emissioni di CO₂), contribuendo a preservare i nostri ecosistemi sempre più sensibili allo sfruttamento. Questi obiettivi si trovano anche tra i principi ispiratori della futura PAC.

Sintesi dell'attività di Sezione

- Pagamento prove registro: la Sezione ha contribuito fattivamente all'azione che l'Associazione ha sviluppato a diversi livelli per arrivare ad individuare e fare approvare un provvedimento che risolva un problema che è essenzialmente di natura burocratica, dato che le prove sono interamente finanziate dai costitutori. Una soluzione appare comunque ancora lontana al momento.
- Nuovi criteri registro: in quanto coinvolta negli appositi gruppi di lavoro costituiti dal Ministero delle politiche agricole e dall'ex ENSE, la Sezione ha seguito in particolare nel corso del 2010 i lavori per i nuovi protocolli di cereali a paglia e riso.
- Convenzione ex ENSE per i dati di certificazione. Si sta lavorando per rinnovare la convenzione e permettere ai costitutori o ai responsabili delle varietà di ottenere i rispettivi dati di certificazione.
- Disciplinari produzione integrata Regione Emilia-Romagna. L'aggiornamento da parte del Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna dei disciplinari di produzione integrata, il cui rispetto è vincolante per accedere ai finanziamenti collegati ai PSR, prevedendo l'esclusione di varietà di frumento tenero e duro ritenute particolarmente sensibili a *Fusarium* e *Septoria*, ha visto la Sezione reagire in modo compatto ed in collaborazione con le Stazioni sperimentali del CRA. Si è convenuto di approfondire le conoscenze in materia, definendo piani sperimentali per uno screening delle varietà più diffuse in Regione.
- Sinergia fra ricerca pubblica e privata. Il CRPV ha presentato in occasione delle Giornate di Granicoltura 2010 una ipotesi di percorso per arrivare ad una maggiore integrazione tra ricerca pubblica e privata, in particolare nel settore del grano duro, sulla falsariga di esperienze maturate in altri settori. La Sezione è in attesa di conoscerne meglio i contenuti ed esserne coinvolta nello sviluppo.

Prossime iniziative

Accrescere la consapevolezza sulla proprietà intellettuale. E' senz'altro necessario compiere uno sforzo per accrescere, a tutti i livelli, anche al nostro interno, la consapevolezza sulla proprietà intellettuale e sul suo ruolo fondamentale per garantire un ritorno al nostro lavoro di costitutori. Evidenzio che attorno a noi sta crescendo in particolare a livello comunitario il dibattito sul seme aziendale e le regole che lo disciplinano, sull'interrogativo se i principi ed il sistema UPOV possano continuare ad assicurare una protezione effettiva, sulla questione della coesistenza tra brevetti biotech e tutela varietale tradizionale, nonché sul problema emergente dei "patents vs/ plant variety rights".

Tutela della proprietà intellettuale. Considerato che senza tutela non vi può essere innovazione, appare indispensabile che anche l'industria sementiera italiana si doti - nel più breve tempo possibile - di uno strumento efficace in grado di consentire un maggiore ritorno al lavoro di costituzione varietale. I sistemi di tutela oggi disponibili (il brevetto vegetale nazionale o la privativa comunitaria) stanno infatti dimostrandosi insufficienti di fronte alla contrazione nella vendita delle sementi certificate di talune specie quali ad esempio i cereali a paglia. A questo riguardo le esperienze condivise a livello di ESA e di ISF, sulla raccolta delle royalties anche sul seme aziendale, potranno tornarci utili.

Il Presidente di Sezione
Davide Bacilieri